

La « Rhein- und Mosel-Zeitung »

« Rheinische Zeitung » n. 16
16 gennaio 1843

* *Colonia*, 15 gennaio. Il numero 1 della « Rhein- und Mosel-Zeitung » dell'11 gennaio, al quale, come a battistrada dell'articolo leonino, avevamo dedicato una fuggevole attenzione pochi giorni or sono, cerca oggi con un esempio di dimostrare quanto poco

« quella che fa capriole nella propria dialettica » (cioè la « Rheinische Zeitung ») « sia in grado di afferrare una frase semplice, chiaramente espressa »¹.

Egli, il numero 1, non avrebbe detto infatti che la « Rheinische Zeitung » ha cercato di giustificare la proibizione dei « Münchener politische Blätter »:

« bensì che, nel medesimo istante in cui si atteggia a fautrice dell'incondizionata libertà di stampa, essa non si trattiene dall'ingiuriare un giornale realmente proibito, onde la cavalleria, con la quale assicura che scenderebbe in campo perfino contro una proibizione della “Rhein- und Mosel-Zeitung”, non pare avere gran peso ».

Il battistrada numero 1 non s'accorge che due motivi potevano causare la sua inquietudine sul nostro cavalleresco contegno di fronte ad un'eventuale proibizione del suo giornale, e che per ambedue i motivi gli è stato risposto. Il bravo battistrada, dovevamo pensare, non crede alla nostra assicurazione perché nella presunta *ingiuria* contro i « Münchener politische Blätter » vede una nascosta giustificazione della loro proibizione. Nel bravo battistrada potevamo tanto più presupporre un simile processo di pensiero, in quanto quel personaggio volgare possiede l'innata scaltrezza di voler ricavare da tali affermazioni, secondo lui « sfuggite » inconsciamente, la vera opinione. Su questo punto rassicuriamo il bravo battistrada, dimostrandogli come fosse impossibile un nesso tra la nostra frase circa i « Münchener politische Blätter » ed una giustificazione della loro proibizione.

Ovvero il numero 1 – ecco la seconda possibilità – trova in generale sospetto e poco cavalleresco che ad un *giornale veramente proibito*, come i « Münchener politische Blätter », noi si rimproveri una polemica di partito contro il protestantesimo? Egli vede in ciò un'ingiuria. E su questo punto noi al bravo battistrada ponemmo la domanda:

« Se, nel medesimo istante in cui prendevamo le difese della “Leipziger Allgemei-